



Dietro le quinte Interviste, recensioni, anticipazioni sul mondo del teatro a cura di Teresa Conforti

- [Home](#)
- [Video](#)
- [Eventi](#)
- [Speciale formazione](#)
- [Contatti](#)



UNDERGROUND 3-MECCANICA: VISIONI ARTISTICHE DI GIOVANI ARTISTI

by [admin](#) on 30 maggio 2013 in [Eventi](#)

Underground nasce nel 2008 con lo scopo di promuovere i nuovi linguaggi creativi e dare visibilità agli artisti, locali e non grazie anche alla collaborazione con l'**Associazione V.A.G.A.** (Visioni Atipiche Giovani Artisti) – Arci Lucca. Gli incontri che sono iniziati il 16 maggio proseguiranno fino al 6 giugno (alle ore 21.15 presso la Nuova sede dell'Arci in piazzale Sforza a S. Anna Lucca) con una serata dedicata alla street photography “inseguendo l'attimo decisivo” con Stefano Del Chiaro.

Per scoprire cosa c'è dietro *Underground 3* abbiamo intervistato Gianmarco Caselli ideatore e produttore della rassegna:

1) perchè ha scelto in particolare il tema del consumo sostenibile e della giustizia sociale?

Il titolo della rassegna è Underground: cerchiamo quindi di diffondere non solo l'arte, ma anche stili di vita "underground" alternativi a quelli della società attuale. Del resto mi pare che gli stili imposti negli ultimi 30 anni abbiano fallito e causato danni: non parlo solo della crisi, ma anche del fatto che la gente spenda i propri soldi per comprare cibi che contengono sostanze nocive per la salute, ad esempio. Credo sia il momento giusto per cambiare drasticamente il nostro modo di concepire la società, per tornare a sentirci comunità. Per questi motivi ho fortemente voluto che tale tematica fosse negli eventi di Underground III.

2) arte e interattività: un modo nuovo di vivere l'arte?

Forse non dovremmo più sottolineare il fatto che certi eventi siano interattivi o che utilizzino certe tecnologie: l'utente, complice internet, è abituato a partecipare attivamente. Per quanto riguarda l'interattività nell'arte andrei comunque cauto: spesso si assiste, con il veloce sviluppo delle tecnologie, a un riversarsi e abusare di esse, a spettacolarizzare il tutto tramite queste, a fare colpo con effetti speciali per nascondere spesso il vuoto di idee che c'è dietro.

3) in Italia secondo lei esiste una promozione adeguata dei giovani artisti?

A una domanda del genere verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere. In Italia non esiste assolutamente una promozione dei giovani artisti; ma in generale in questo paese non esiste la promozione dei giovani. Se sono giovani sono considerati inesperti, poi quando arrivano a 40 anni sono considerati vecchi anche per i lavori non artistici. Con Underground, appunto, vogliamo dare la possibilità di mostrare il proprio lavoro, le proprie ricerche, prima di tutto a coloro che propongono qualcosa che non trova visibilità negli spazi tradizionali di questa società proprio perché la mette in discussione.

Poi negli ultimi anni tutto è peggiorato e, ad esempio, molte rassegne concertistiche sopravvissute alla crisi hanno riempito i loro cartelloni di musica dell'ottocento. Non se ne può più. Dicono che in questo modo fanno sopravvivere la musica classica. E' vero che con queste programmazioni riempiono a volte le sale da concerto, ma basta dare un'occhiata al pubblico per rendersi conto che sono sempre le stesse facce e l'età media è molto elevata. Non coinvolgono i giovani nell'organizzazione e neppure nell'offerta musicale. Quando queste persone saranno morte, morirà con loro anche la musica classica non avendo reso partecipi i giovani in tale percorso.

4) com'è nata la collaborazione con Simone Bracciali?

Ci conosciamo da anni proprio per iniziative legate a tematiche sociali. Quando gli ho chiesto di collaborare per Underground III ha risposto subito di sì e ci si è buttato dentro. Non è facile, negli ultimi tempi, trovare persone disponibili a fare queste cose. Ma proprio Underground ci permette di ricostituire un gruppo di persone diverse da cui ricominciare.

5) sperimentazione musicale: quando il rumore diventa musica?

Storicamente direi un centinaio di anni fa con i futuristi ma la vera liberazione dei suoni è avvenuta con John Cage. Io sono attratto da tutti i suoni che sento, mi piace registrarli e modificarli o riproporli fuori dal loro contesto. Credo che non si possa più fare differenza fra musica e rumore: i suoni possono vivere di per sé, liberi da complesse teorie concettuali che restringono il campo degli ascoltatori a una élite, e noi dobbiamo metterci in una nuova condizione di ascolto, di puro godimento dei suoni in sé, senza chiederci ossessivamente il significato di quel che stiamo ascoltando. È un riavvicinamento alla natura, è capire di far parte del mondo che ci circonda.

6) con quale artista internazionale le piacerebbe lavorare in futuro?

Non ci ho mai pensato... però mi piacerebbe scrivere musiche per un film; Dario Argento sarebbe un regista con cui sarebbe bello lavorare.

info:

email to: associazionevaga@gmail.com

Twitter: AssCultVAGA

– *Alessandra Papa*



[Archivio puntate](#)

Dietrolequintetv.it - Testata giornalistica iscritta presso il Tribunale di Bari al Num.
Reg. Stampa 30 Num. R.G. 2309/2011 del 10/08/2011
Direttore Responsabile: Teresa Conforti